



MOBILITAZIONE GENERALE PER DARE EQUITA' ALLA MANOVRA

La manovra economica per risanare il debito pubblico è urgente ed obbligata per bloccare la speculazione finanziaria e le sue pesanti conseguenze sulla nostra economia già in grave difficoltà, specie sull'occupazione, sulle famiglie e sulle imprese.

La manovra che si deve fare è consistente, oltre 130 miliardi di euro in 4 anni, va sostenuta da tutti in modo equo e proporzionato e deve anche produrre sviluppo e crescita. La politica, a cominciare dal governo, deve assumersi le proprie responsabilità, cambiando il suo modo di fare. I ripetuti inviti del Presidente Napolitano vanno rispettati, da tutti.

La Cisl intende fare la propria parte tutelando gli interessi dei lavoratori, dei pensionati e dei più deboli impegnandosi ad operare affinché nei provvedimenti in discussione venga inserita una forte dose di equità (oggi mancante) e di piena partecipazione di tutti al risanamento dei conti (e non, come sempre, a carico dei soliti noti). Il ritiro degli inaccettabili provvedimenti del "patto di Arcore" sulle pensioni (riscatto servizio militare e laurea) non ci basta. Serve ben altro:

PIU' EQUITA'. Il contributo di solidarietà per i redditi più alti non può rimanere a carico dei soli pensionati e dipendenti del pubblico. Chiediamo che riguardi tutti i redditi più alti a cui si deve aggiungere una tassazione sui patrimoni. Vanno cambiati i provvedimenti che colpiscono gravemente il reddito dei lavoratori pubblici (rinvio pagamento 13[^] e TFR).

LOTTA AGLI SPRECHI. Vanno combattuti tutti gli sprechi e le inefficienze nel pubblico. A partire dai costi ingiustificati della politica e delle istituzioni. Le procedure costituzionali per abolire tutte le province, ridurre i parlamentari ed accorpate i comuni vanno avviate immediatamente ed approvate rapidamente.

FISCALITA'. Basta con l'evasione fiscale. La tracciabilità dei pagamenti va abbassata fino a 500 euro, allargare le possibilità di dedurre spese, combattere l'elusione fiscale, coinvolgendo anche i Comuni. Riforma fiscale per ridurre il prelievo su lavoro e pensioni e migliorare il sostegno alle famiglie e ai più deboli. Solo a fronte di questa minore pressione fiscale è accettabile un aumento dell'IVA.

SERVIZI PUBBLICI, PROFESSIONI e COMMERCIO. Riduzione dei Consigli di Amministrazione, liberalizzazione dei servizi e delle professioni. Sugli orari commerciali si deve prevedere un confronto tra enti locali, sindacati e datori di lavoro.

LAVORO. Va bene la conferma della detassazione del salario di produttività e il contrasto duro al caporalato. Le norme sui contratti aziendali devono prevedere esplicitamente che, per essere validi, ci sia la firma delle organizzazioni sindacali più rappresentative.

Per tutta la durata delle fasi di discussione ed approvazione della manovra in Parlamento la Cisl è mobilitata per sostenere queste proposte con manifestazioni e presidi e si riserva, sulla base dell'andamento del dibattito parlamentare, ulteriori iniziative di lotta.